

AL MOLOSIGLIO Inaugurata una mostra organizzata dall'associazione presieduta da Francesco Libertino

# Alla Lega Navale l'arte presepiale di Alan

DI MIMMO SICA

«La passione per l'arte presepiale e quella per il diritto che sottende la mia professione di avvocato sono per me linfa vitale». Lo dichiara Vittorio Armano in occasione della inaugurazione della "Mostra di arte presepiale" organizzata dall'associazione Alan. Il vernissage si è tenuto nel salone della biblioteca della Lega Navale-Sezione di Napoli, ai giardini del Molosiglio. Sono intervenuti il presidente dell'associazione Francesco Libertino, il presidente della Lega Alfredo Vaglieco, Nunzia Arfè, Lucia Vignali, Roberto Armentano, Grazia Pascale rispettivamente vice presidente, tesoriera, segretario e direttrice dei corsi organizzati da Alan, e i maestri e docenti Antonio Esposito e Francesco Centomani (nella foto di gruppo. Sullo sfondo una creazione di Armano e Pascale).



suto pregiato, cuciti e ricamati a mano e docente di questa "materie", informa che l'associazione è un vero e proprio laboratorio dove si tengono corsi di cestineria, cere, scenografia, vestitura e ricami, crete e pitturazione, animali.

Il modello è quello dello stile del '700-'800.

L'associazione non ha sponsor e si autofinanzia. Non prevede nella sua mission l'organ-

tamente possono esprimere la loro creatività, che lavorino in gruppo e che, terminata l'opera, ne diventino proprietari e la portano via, a casa propria. Questa particolarità differenzia Alan dalle altre associazioni di arte presepiale». Grazia Pascale, formatasi alla scuola del maestro Giuseppe Ferrigno, specializzata nella vestitura dei pastori con abiti in tes-

nizzazione o promozione di mostre delle opere realizzate e l'esperienza in corso presso la Lega Navale di Napoli rappresenta un omaggio esclusivo al sodalizio marinaro. Le creazioni esposte sono di notevole pregio e sono state apprezzate dai numerosi visitatori. La mostra è aperta fino a domenica prossima e l'ingresso è gratuito.

IN SCENA DAL 23 DICEMBRE AL 16 GENNAIO

## Carlo Buccirosso e Biagio Izzo all'Augusteo in "Due vedovi allegri"

Carlo Buccirosso e Biagio Izzo (insieme nella foto di Gil- da Valenza) per la prima volta insieme a teatro, protagonisti dello spettacolo "Due vedovi allegri" al teatro Augusteo, in prima nazionale da giovedì 23 dicembre a domenica 16 gennaio.



In una collocazione appena futuristica, tre anni dopo la fine della pandemia, Cosimo Cannavaciolo, vedovo ipocondriaco affetto da ansie e paure, costantemente in ricerca di affetti e certezze in una vita che sembra riservargli null'altro che sospetti di congiure e preoccupazioni di malattie, persa la sua amata moglie a causa di un virus si ritrova a combattere la solitudine e gli stenti dovuti al fallimento della propria attività di antiquariato, che lo ha costretto a riempirsi casa della merce invenduta e a dover lottare contro l'ombra incombente della banca concessionaria del mutuo, che a causa dei mancati pagamenti minaccia l'esproprio del suo appartamento. La vita di Cosimo sarebbe più vuota e monotona senza la costante allegra presenza di Salvatore, vedovo, bizzarro custode del palazzo, che non ha mai manifestato eccessive simpatie nei confronti del povero Cannavaciolo, inquilino del terzo piano, dove la sua giovane figliola Angelina, votata al matrimonio e alla navigazione su internet, dedica gran parte della giornata lavorativa pulendo gli appartamenti adiacenti quello di Cosimo, quello dell'orefice Tomacelli e della consorte Pupetta, vent'anni più giovane di lui. In scena anche Gino Monteleone, Elvira Zingone, Donatella De Felice, Floriana Monici e Roberto Giordano.

DA OGGI SU TUTTE LE PIATTAFORME DIGITALI È DISPONIBILE IL BRANO "STAMM TROPPO LUNTANE"

## Francesco Da Vinci torna con una nuova canzone

Su tutte le piattaforme digitali da oggi sarà disponibile il nuovo brano di Francesco Da Vinci (nella foto) dal titolo "Stamm troppo luntane". Dopo la sua significativa esperienza a "The Voice", e dopo aver partecipato all'ultima serie televisiva "Gomorra", il cantautore nipote e figlio d'arte, che negli ultimi anni si sta ritagliando an-

che uno spazio tutto suo nel panorama artistico musicale, presenta il suo ultimo lavoro musicale, "Stamm troppo luntane", che narra un amore vinto, giunto al capolinea perché privo di passione. Un'amore tormentato: è ormai il tema predominante a cui Francesco Da Vinci ci ha abituato e che trova nella sua sofferenza una melodia che trasmette l'a-

more in ogni sua sfaccettatura. «Il tormento è la mia musa ispiratrice - confida Francesco Da Vinci - forse proprio perché sono in continua evoluzione e si sa, ogni cambiamento porta sempre a un po' di sofferenza nel lasciare andare via

qualcosa, ma, chi mi conosce sa, ch'io amo sperimentare e spaziare nella musica». Il brano "Stamm troppo luntane" porta la firma dello stesso Francesco, di suo padre Sal-



Da Vinci, di Luca Barbato e di Vincenzo D'Agostino.

IL NUOVO PROGETTO, FIRMATO A QUATTRO MANI DA CARLO LUGLIO E FABIO GARGANO, È STATO PRESENTATO AL CINEMA ASTRA

## "L'ultimo fuorilegge", un docufilm dedicato a Pino Mauro

Al cinema Astra in via Mezzocannone è stato presentato "L'ultimo fuorilegge", il nuovo progetto documentaristico diretto a quattro mani da Carlo Luglio e Fabio Gargano, che nasce dalla volontà degli autori del film e di tanti artisti napoletani di voler rendere omaggio al maestro Pino Mauro (nella foto). In sala hanno assistito alla proiezione, i produttori Gaetano di Vaio e Pietro Pizzimento, i registi Fabio Gargano e Carlo Luglio oltre a diversi artisti partenopei primo fra tutti Enzo Gragnaniello anche lui coinvolto in alcune scene del docufilm.

L'arrangiamento ed il coordinamento musicale dei brani è stato portato avanti da Massimo Volpe, già arrangiatore dell'Orchestra Italiana di Renzo Arbore, mentre la produzione è di Bronx Film e Movies Event. Fabio Gargano e Carlo Luglio, autori del film, hanno

dichiarato: «Eravamo a lavoro su tutta una serie di contributi su diversi cantanti napoletani fino a quando abbiamo incontrato il maestro Pino Mauro, fu così vasto l'impegno ed il segno che seppa lasciarci che promettemmo di dover fare qualcosa che riguardasse solamente lui».

Considerato uno dei maggiori artisti di Napoli, Pino Mauro è arrivato a cantare persino al Madison Square Garden di New York, beneficiando di un vastissimo pubblico di italo-americani che lo idolatravano al pari di un divo statunitense. La sua carriera è iniziata molto presto, negli anni Cinquanta, con la partecipazione a tanti festival canori della canzone napoletana. Negli anni Settanta si è avvicinato al mondo della recitazione, dedicandosi con grande impegno e ottimi risultati alla sceneggiata napoletana. Memorabili le sue interpretazioni, tra queste

una per la Rai, con "Ammore e gelusia", per la regia di Vella Magno.

«Ai miei tempi solamente una persona poteva competere con me, rispetto a quello che era la qualità ed il carico di lavoro e sulla grandezza

del mito che ci aleggiava attorno: Mario Merola. Eravamo noi due a contenderci le scene. Spero che questo lavoro vi piaccia perché parla in una maniera estremamente sincera della mia vita. Oggi vanno di moda i rapper e i trapper ma in realtà è come se fossero dei miei nipoti. Io sono stato tra i primi a cantare le storie di strada. Si tratta del "genere di cronaca" che ho inventato e lanciato negli anni '70, insieme ai miei autori d'allora, Ilio e Moxedano, per dare nuova linfa alla musica napoletana. Era il periodo dei film



avventure, spesso caratterizzate da una forte figura femminile e dal tradimento d'amore».

Un progetto audiovisivo che racconta il patrimonio musicale materiale e immateriale di Napoli attraverso un format inedito cross-mediale che unisce racconto, video, arte, stori, mito e leggenda, persone della città, tutto quello che in qualche modo è legato al mito di Pino Mauro.

La pellicola è un ulteriore tassello alla straordinaria carriera del cantante partenopeo che cerca sempre di far emergere il lato poe-

tico ma reale dalle cose. Padre della sceneggiata, la carriera di Pino Mauro sembra, alla veneranda età di 83 primavere, protesa verso nuovi indirizzi, soprattutto dopo questa esperienza. Tutte le sue interpretazioni, come attore e cantante, hanno consacrato il mito di Pino Mauro, simbolo indiscusso della città partenopea. Il film nel corso delle più di due ore di durata ha cercato altresì di rappresentare sia l'uomo che il musicista. Non un documentario canonico, nonostante le numerose interviste e le testimonianze sia degli eredi dal punto di vista musicale sia degli stessi musicisti che, con lui hanno condiviso il palcoscenico, quello presentato da Bronx Film, tenta - riuscendoci - di racchiudere una personalità estremamente complessa e sfaccettata come quella dell'artista Pino Mauro.

TERESA MORI